

diversi Enti per la costruzione di edifici di carattere pubblico onde fare del Lido di Roma un quartiere a popolazione permanente, e ciò in relazione anche alle direttive tracciate da S. E. il capo del Governo.

Ora, l'Ente di questi Enti (p.e. il Ministero dell'Educatione Nazionale) chiederebbero di poter trattare delle costruzioni mediante parziale pagamento in aree situate a Roma, anziché tutto in contanti. Da ciò la necessità da parte della Tirrena di avere a sua disposizione quei mezzi finanziari liquidi occorrenti a fronteggiare una eventuale soluzione su queste basi, delle trattative in corso.

In base a queste premesse la Società ha richiesto all'Istituto di voler rinunciare all'incasso delle due annualità ancora dovute dal Governatorato alla Tirrena, scadenti il 1° gennaio 1933 e 1° gennaio 1934 rispettivamente di lire 1.000.000 e L. 864.935, 27 mantenendo per l'importo medesimo ed accessori nella misura stabilita dai regolamenti, l'ipoteca delle residue aree di proprietà di essa Tirrena al Lido di Roma, alle condizioni tutte da concordarsi con lo Istituto.